



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Ministero

dell'Istruzione

Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia

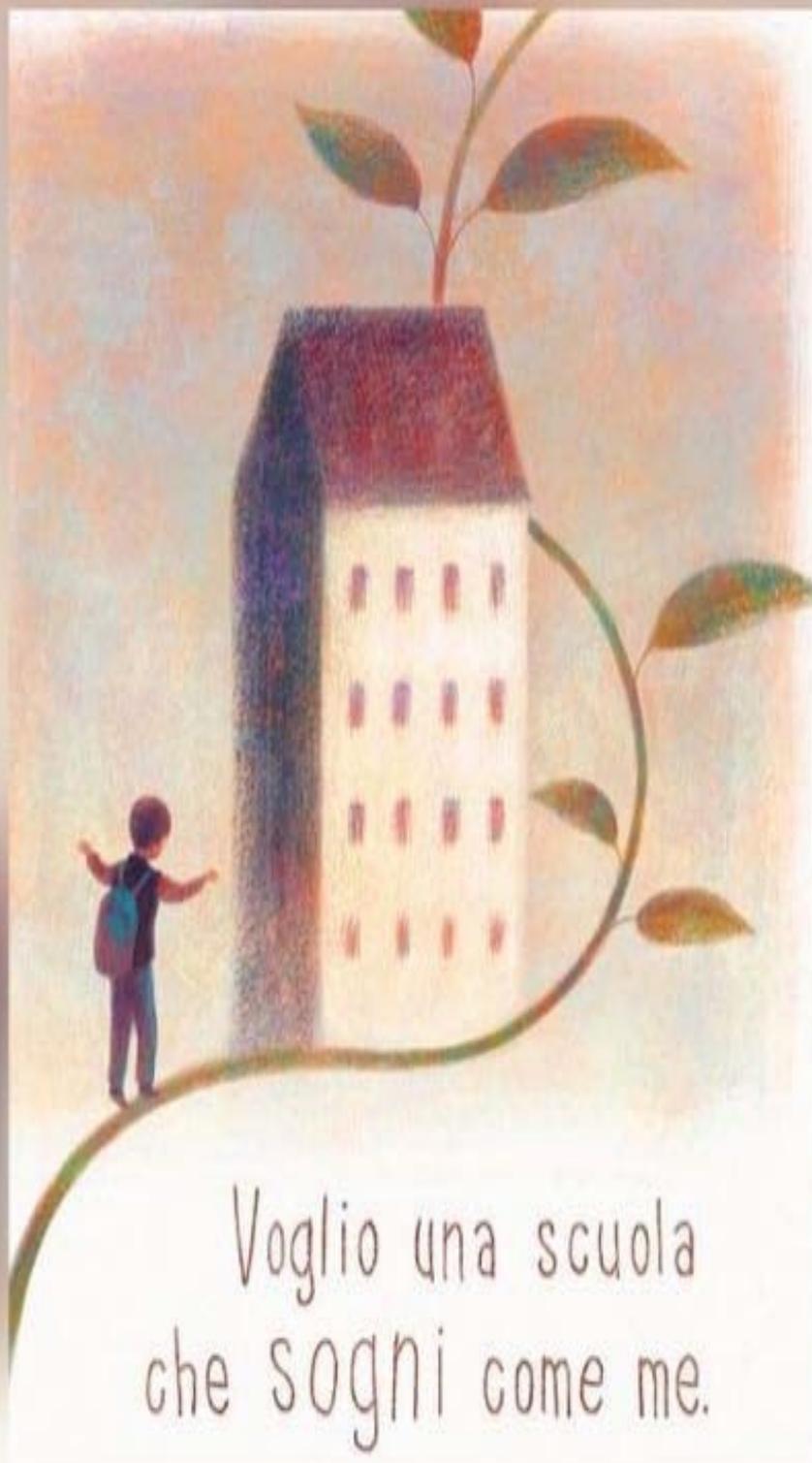
Istituto Comprensivo Statale "L.DAVINCI"

PIANO TRIENNALE DI INCLUSIONE

a. s. 2022/2023



“La qualità dell'inclusione è la misura della qualità dell'intera scuola”



Voglio una scuola
che sogni come me.

Premessa

Valorizzare le differenze è l'obiettivo della nuova scuola; quella scuola che afferma di fare ogni giorno Inserimento - Integrazione- *Inclusione con l'intento di* scrivere una pagina di storia della scuola del nostro tempo e raccontare l'azione quotidiana di una comunità educante, concretamente impegnata in un cammino condiviso, nella realizzazione continua di un ambiente di apprendimento che tuteli ognuno nel rispetto delle diversità. Ogni alunno ha una identità, una cultura ed un bagaglio fatto di esperienze emotive, cognitive e affettive.

Una vera e propria sfida che solo una scuola attiva capace di guardare lontano munita di progetto e di programma è in grado di mettere in atto attraverso processi pensati che mirano alla cura e alla crescita della persona.

La scuola che cammina nel mondo sulle gambe della professionalità e della fattività, è quella che trova il suo centro in uno degli obiettivi più significativi dell'azione pedagogico – didattica: il diritto di ognuno all'apprendimento.

A legittimare questa richiesta, la direttiva ministeriale 27/12/2012 del MIUR “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, che estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola all'intera area dei BES, cioè BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. Tre parole nelle quali è contenuto l'universo della disabilità in tutte le sue espressioni, da quella tutelata dalla L.104, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) segnalati in base alla L. 170/2010, agli alunni in situazioni di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 2012 e nella Circolare n. 8 del 06/03/2013

All'interno di questa scuola, intesa come sistema complesso di relazioni e di ruoli, sono ormai avviati processi di cambiamento che impongono una sinergia tra le diverse figure istituzionali, tutto in funzione di un rafforzamento della cultura dell'inclusione anche attraverso un approfondimento delle competenze degli insegnanti curricolari.

Al Dirigente Scolastico spetta il coordinamento delle attività e dei processi, ma soprattutto la promozione e la condivisione di una comune visione per la realizzazione delle pratiche di inclusività.

Ciò significa che l'attenzione ai bisogni e alle specificità di ciascun alunno, dovranno diventare l'anima e il denominatore comune su cui elaborare l'Offerta Formativa d'Istituto.

Sostanziale, per la realizzazione di questo obiettivo, diventa il supporto dei collaboratori del Dirigente e le Funzioni Strumentali, con particolare coinvolgimento di quelle relative all'area PTOF, Referente Inclusione e dei B.E.S.

Determinante risulta anche il coinvolgimento degli uffici di segreteria e dei collaboratori scolastici che dovranno essere informati sulle attività promosse, per una collaborazione attiva, condivisa e consapevole.

Tutte le azioni promosse dalla scuola, però, cadono nel nulla se prima di tutto, non vengono “inclusi” i genitori, corresponsabili nel percorso di formazione degli alunni.

Essi devono conoscere le azioni promosse dalla scuola, devono essere informati delle scelte riguardanti il proprio figlio e anche, addirittura, coinvolti in alcune attività.

Un aiuto valido e efficace all'intero istituto è dato dall'attività di uno sportello d'ascolto che vede la presenza a scuola dello psicologo.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Organismi coinvolti

IL PAI

È per la scuola la scelta pedagogica essenziale per cogliere le istanze di un insegnamento apprendimento fruttuoso ed inclusivo che tenga conto degli alunni e delle famiglie.

L'inclusione è un metodo educativo che affonda le sue radici in alcuni principi etici e nel rispetto del diritto allo studio. Pertanto essa deve essere colta come una scelta che permette di attuare in pieno quel diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione, anche quando il percorso è ricco di ostacoli. L'obiettivo è quello di valorizzare le diversità degli alunni arrivando a considerare la differenza una risorsa importante in una scuola della normalità divenuta speciale perché ha come fine il successo scolastico di tutti gli alunni.

LA SCUOLA

La nostra scuola è inclusiva perché ha fatto dell'accoglienza e della competenza il suo punto di forza

Pertanto:

- Promuove attività di recupero didattico mirato
- Comunica alla famiglia eventuali difficoltà persistenti
- Attiva interventi tempestivi per l'individuazione di casi sospetti di DSA e/o con disabilità
- Garantisce una didattica individualizzata e personalizzata.
- Costruisce al proprio interno una organizzazione ed un coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai DSA e al disagio scolastico, definendo i ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia affinché diventi parte attiva e contribuisca alla realizzazione di un progetto educativo condiviso.
- Promuove all'interno del Collegio Docenti "la cultura dell'Inclusione" predisponendo percorsi formativi e di approfondimento sulle tematiche specifiche.
- Ha predisposto all'interno del plesso della primaria il progetto "Spazio Educativo, in collaborazione con il Comune.

Il progetto nasce dalla volontà di costruire per gli alunni in situazione di disabilità grave e gli alunni che mostrano particolari difficoltà (emotive, comportamentali, adattive...) della scuola primaria, degli spazi (gli **spazi educativi**) in cui portare a compimento gli obiettivi inseriti nei PEI in contesti altri, contesti ludici, contesti supervisionati da figure esperte (psicomotricisti, musicoterapeuti, educatori specializzati, etc.).

Lo spazio è stato organizzato in modo da offrire stimoli sempre diversi ai bambini in modo da poter soddisfare i bisogni formativi di ciascuno studente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- partecipa alle riunioni del G.L.I. D'istituto
- è messo a conoscenza dal referente e dai docenti del percorso scolastico di ogni allievo con BES
- interviene direttamente nel caso di particolari difficoltà nella realizzazione dei progetti.
- indirizza l'operato dei singoli Consigli di Classe e dei team, per la promozione di occasioni che favoriscano l'apprendimento, la partecipazione alle attività scolastiche e la collaborazione alla stesura del PEI e del PDP.
- Fornisce al Collegio docenti informazioni sugli alunni in entrata.
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali
- convoca e presiede il G.L.I.
- Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione
- guida e coordina le azioni le iniziative e le attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento definisce, su proposta del Collegio le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati
- attiva azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post scolastico
- intraprende iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (G.L.I.)

È una struttura organizzativa, a impostazione aperta e variabile, a livello di singolo Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES), quest'ultimi distinti nelle seguenti tre sotto-categorie: 1^a - Disabilità, 2^a - Disturbi Evolutivi Specifici, 3^a - Disagio socio-economico, Linguistico, Culturale (MIUR: Direttiva del 27/12/2012, Punto 1)

Il G.L.I. Inoltre deve tener conto e sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. Essenziale diventa l'individuazione e la messa in campo di strategie educative e didattiche che tengano conto della persona, della sua unicità, del quadro specifico, del contesto ambientale

Componenti del GLI:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni Strumentali Inclusione
- Referenti BES
- Referente dei Genitori
- Polo territoriale U.O.N.P.I.A Limbiate

- Servizio inclusione Comune di Limbiate

COMPITI DEL GLI:

- individua i BES presenti nella scuola
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti
- elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

I Referenti Inclusione:

- Organizzano e coordinano il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) in media tre all'anno come da linee guida.
- Caricano e aggiornano i dati degli alunni con disabilità in SIDI e in Ribes
- coordinano il colloquio scuola e famiglia
- segue i passaggi di contatto /informazione scuola/famiglia /ASL/ Servizi Sociali
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Piani di Lavoro (PEI)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale inclusive.

I referenti BES:

- rilevano i casi BES
- coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PDP)

Docenti di Sostegno

- partecipano alla programmazione educativo – didattica
- supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche metodologiche e didattico – inclusive
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie adeguate in base alla conoscenza degli studenti
- coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI)
- fungono da collante fra team docente/Consiglio di Classe per la realizzazione di un modello di scuola inclusiva (gita, orario di frequenza, attività)

- elaborano in sinergia con i docenti curricolari il Piano Educativo Individualizzato, redatti con l'equipe medica di riferimento e con le famiglie.

GLO GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

È formato da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Consiglio di classe o team dei docenti
- Figure professionali esterne alla scuola
- Genitore

E' nominato all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente che lo presiede o da un suo delegato.

Al gruppo operativo per l'inclusione spetta la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), la verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto dei profili di funzionamento, degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

- Valutazione in itinere del Piano Annuale dell'inclusione, monitoraggio dei punti di forza e criticità
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico – educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il G.L.I.
- Elaborazione PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla proposta di percorsi formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi Individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni)
 - Percorsi Personalizzati (strategie e obiettivi personalizzati)
 - Strumenti Compensativi
 - Misure Dispensative
 - Contenuti comuni alternativi, ridotti, facilitati secondo un piano
 - PEI (alunni con disabilità)
 - PDP (alunni con DSA)
 - PDP (alunni con BES)

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I) e del Piano Personalizzato (P.D.P) vengono predisposte, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità ed ai loro livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale, nel quale non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. E' importante sottolineare che la scuola inclusiva utilizza la valutazione come uno strumento di rinforzo che dà all'alunno la possibilità di provare il suo livello di apprendimento motivandolo sempre più e incoraggiandolo a andare avanti nel processo.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Al fine di promuovere una vera integrazione degli alunni disabili e di tutti i BES, la Scuola attiva tutte le risorse per meglio garantire un positivo e funzionale esito del processo di inclusività, predisponendo prima di tutto un Piano attuativo nel quale coinvolgere tutti i soggetti responsabili, ognuno con competenze e compiti ben definiti.

- Dirigente Scolastico
- Gruppo di Coordinamento G.L.I.
- Gruppo GLO
- Docenti Curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori.

L'insegnante di sostegno contitolare all'interno della classe, deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i possibili punti di raccordo con la programmazione di classe, per favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo per casi gravi e particolari possono essere programmati momenti educativo – didattici fuori dalla classe. (Solo in primaria, all'interno dello spazio Educativo, con attività strutturate di musico-terapia, arte-terapia).

Osservazioni sistematiche e strategie di accoglienza in sinergia tra docenti e figure referenti sono all'ordine del giorno per individuare e monitorare gli alunni BES.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e con singoli.

Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati nell'organizzazione di azioni e metodologie che favoriscano l'inclusione e il successo della persona (DS – Docenti – Collaboratori - Educatori – Famiglia).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- La scuola si propone di mantenere attiva la rete di interazioni complementari costante con

UONPIA e /o ASST per tutto quanto riguarda le certificazioni

- Comune per realizzazione dei progetti
- RETE scuole per realizzazione progetti territoriali condivisi
- Servizi Sociali
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali.

I continui rapporti con ASST permetteranno alla scuola di ricevere le diagnosi funzionali degli alunni con disabilità e le certificazioni comprovanti i DSA.

Il personale sanitario sarà soggetto attivo durante una sua partecipazione al G.L.I. come previsto da normativa.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Coinvolgimento delle famiglie che rappresentano un tassello importante dell'intero progetto messo in campo dalla scuola e attraverso cui realizzare percorsi formativi e positivi.

- Esse saranno coinvolte nella programmazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:
- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione dello sportello d'ascolto famiglia/alunno
- il coinvolgimento nella redazione del PDP e nelle attività dei GLO

La famiglia deve essere coinvolta direttamente nei passaggi importanti del percorso scolastico del proprio figlio. I genitori vanno accolti e ascoltati per condividere interventi e strategie nella compilazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La diversità deve essere considerata una risorsa e non un elemento discriminante. Nella diversità ognuno può trovare somiglianze e differenze e costruire così la propria identità.

L'integrazione e l'inclusività nella scuola significano ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio e arricchimento tra persone e modi di essere. In questo contesto, dunque, cambia il ruolo del docente, che non deve avere solo conoscenze, ma deve saper progettare percorsi, che rispondano ai bisogni individuali monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni monitorare l'intero percorso favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identità sapersi relazionare in modo efficace con tutti gli alunni saper creare all'interno della classe un clima armonioso seguendo itinerari funzionali ai percorsi di sviluppo e ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Per raggiungere questi obiettivi occorre una programmazione periodica e quotidiana dell'attività educativa e didattica che passi attraverso una programmazione personalizzata, frutto di ricerca, di studio e di sperimentazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola intesa come luogo fisico in cui si realizza un progetto educativo – formativo, deve essere dotata di strutture e risorse che favoriscano l'uso di strumenti e tecnologie di supporto all'azione didattica. L'utilizzo dei laboratori presenti nella nostra scuola servirà a creare un contesto di

apprendimento personalizzato in grado di trasformare e valorizzare anche le situazioni di difficoltà. La presenza nella scuola di diverse Smart board permetterà di integrare vecchi e nuovi linguaggi per una didattica più efficiente. Sarà valorizzato l'uso del tablet in relazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Verranno, inoltre, utilizzati spazi diversi ed altri rispetto alle aule, per creare situazioni d'apprendimento favorevoli soprattutto per gli alunni in situazione di fragilità. Grande importanza è data all'accoglienza, i raccordi tra i diversi ordini di scuola Infanzia-Primaria -Secondaria di primo grado sono stati organizzati attraverso un progetto di continuità efficace nel sostenere la costruzione armoniosa delle classi. Nella scuola infanzia e in primaria ,per gli alunni in ingresso, valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento con orario ridotto, predisponendo in accordo con le famiglie, l'inserimento al tempo pieno in modo graduale in base ai tempi di adattamento del bambino. La nostra scuola, I.C. "L. DA VINCI" considera la continuità educativo – didattica un fattore determinante e facilitante per il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità o svantaggio. A sostegno dell'alunno, dunque, si attueranno iniziative in grado di rendere meno traumatico il passaggio. Ciascun ordine scolastico, nel rispetto dei ruoli e degli obiettivi dovrà dare il suo contributo per garantire un sistema di rapporti interattivi. Tale accordo si realizza con piani d'intervento progettati e organizzati all'interno del PTOF. In una realtà dinamica come quella attuale in cui tutto cambia ed evolve velocemente, anche la scuola cambia, si rinnova, si raccorda con altre realtà in progetti unitari come unitario è il processo educativo degli alunni nei diversi gradi di istruzione. Tutto questo è segno di una continuità che esprime la qualità della scuola ed il valore che essa dà al progetto formativo.

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2022/23

Rilevazione degli alunni aventi B.E.S. presenti anno scolastico 2022/2023 Alunni/e frequentanti i tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo Statale Leonardo da Vinci di Limbiate	N.
1.DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art.3 comma 1 e comma 3)	
Scuole dell'infanzia	14
Scuola primaria	39
Scuola secondaria	21
Totale alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art.3 comma 1 e comma 3) Numero P.E.I.	74
2.DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	
Scuola primaria	13
Scuola secondaria	16
Totale alunni con DSA/numero P.D.P.	29

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE	
Scuole dell'infanzia	7
Scuola primaria	27
Scuola secondaria	28
Totale alunni con svantaggio socio-economico-linguistico culturale/numero PDP	62

Sintesi figure coinvolte		
<i>Insegnanti per il sostegno</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
<i>Insegnanti di sostegno</i>	Attività laboratoriali integrate	Si
<i>Assistente Educativo Com.</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
<i>Assistente Educativo Com.</i>	Attività laboratoriali integrate	Si
<i>Assistenti alla comunicazione</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
<i>Assistenti alla comunicazione</i>	Attività laboratoriali integrate	Si
<i>Funzioni strumentali /Referenti DSA-BES</i>	Attività di coordinamento (area relativa alle disabilità certificate, area relativa ai Disturbi specifici dell'apprendimento e area Svantaggio socio-economico-linguistico culturale)	Si
<i>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</i>	Attività di sportello psicologico per famiglie e alunni	Si
Facilitatrice Linguistica	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Figure coinvolte	Attività svolte	
<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Partecipazione a GLI	No
<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Rapporti con famiglie	Si

<i>Coordinatori di classe e simili</i>	Tutoraggio alunni	Si No scuola primaria
<i>Referente inclusione e simili (insegnanti di sostegno)</i>	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Spazio-Educativo)	Si scuola primaria
<i>Docenti con specifica formazione</i>	Partecipazione a GLI	Si Solo scuola infanzia e secondaria

<i>Docenti con specifica formazione</i>	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
<i>Docenti con specifica formazione</i>	Altro: L2	No
A. Personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
B. Famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No Si (primaria informazione progetto spazio educativo)
B. Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No Si/ Progetto spazio educativo)
C. Famiglie	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si

<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.	
<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si, rete Ali
<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità.	
<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Rapporti con Ufficio Scolastico Provinciale	

<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Rapporti con scuole polo dei rispettivi ambiti territoriali (27-28)	Si
<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Progetti territoriali integrati	
<i>D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Progetti integrati a livello di singola scuola	
<i>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</i>	Rapporti con CTS/CTI/scuole polo per l'inclusione.	Si
<i>E. Rapporti con privato sociale e volontariato</i>	Progetti territoriali integrati	

<i>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</i>	Progetti integrati a livello di singola scuola	
<i>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</i>	Progetti a livello di reti di scuole	
<i>F. Formazione docenti</i>	Strategie e metodologie educativo didattiche/gestione della classe	
<i>E. Formazione docenti</i>	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva Formazione comunicazione aumentativa (CAA)	Sì Scuola infanzia e F.S. Primaria
<i>E. Formazione docenti</i>	Didattica interculturale/italiano L2	
<i>E. Formazione docenti</i>	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	

<i>E. Formazione docenti</i>	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive e sensoriali)	
<i>E. Formazione docenti</i>	Altro: didattica digitale – Inclusione Corso di formazione ed uso delle applicazioni “GOTALKNOW E MIND EXPRESS” Ente erogatore CTS MONZA E BRIANZA	Sì, scuola secondaria
Sintesi dei punti di forza o di criticità rilevati 1		
<i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</i>		moltissimo
<i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</i>		molto
<i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</i>		molto
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</i>		molto
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;</i>		abbastanza

<i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;</i>	abbastanza
<i>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</i>	molto
<i>Valorizzazione delle risorse esistenti</i>	moltissimo
<i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i>	moltissimo
<i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</i>	abbastanza
¹ Ogni singola voce può essere un punto di forza o di criticità, la distinzione va fatta sulla base della scala di valutazione data (poco, abbastanza = criticità / molto, moltissimo = punti di forza).	

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL' INCLUSIVITA'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nei mesi di ottobre/ novembre, marzo solo per nuove certificazioni, a giugno si è riunito il GLO degli alunni disabili alla presenza della Funzione Strumentale (solo su richiesta), famiglia, insegnanti curricolari e di sostegno, equipe medica (solo per alcuni casi), per:

- Sottoscrizione e approvazione del PEI
- Verifica intermedia e eventuale revisioni del PEI
- Verifica Finale e formulazione proposte per l'a. s. 2023/24

Da settembre a novembre si provvederà alla progettazione PEI/PDP in chiave ICF: attraverso un lavoro di osservazione costante, gli insegnanti provvederanno a organizzare le attività didattiche adeguate per rispondere ai bisogni di ogni singolo alunno. Durante l'anno scolastico si valorizza l'azione del GLI, mediante:

- la rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- la raccolta e la documentazione degli interventi formativi e didattici posti in essere, anche in rete, con altri enti/strutture;
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusione;
- l'elaborazione di una proposta di PAI. Si curerà la documentazione (PEI, PDP) e, ove necessario, si provvederà all'aggiornamento.
- L'elaborazione di una proposta del Piano inclusione.
- Partirà nel mese di gennaio su iniziativa del Comune il progetto dello spazio educativo, all' interno del quale gli alunni svolgeranno attività di arteterapia e musicoterapia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione, saranno promosse iniziative di aggiornamento sui temi degli ambienti di apprendimento per l'inclusione scolastica e sui BES, in particolare sulle tecnologie per l'integrazione rivolte al personale scolastico, agli alunni/e o alle loro famiglie, così come prevede la normativa vigente.

Saranno anche valorizzate iniziative di formazione legate all'autismo e alla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione sarà rapportata agli obiettivi prefissati per ciascun alunno descritti nei relativi PDP e PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore degli alunni/e con BES. Saranno presi in considerazione abilità e progressi commisurati al funzionamento dell'alunno, ma anche al contesto educativo in cui agisce. Saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, concordati nei gruppi di lavoro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

L'ascolto e la collaborazione reciproca fra tutte le figure presenti nella quotidianità scolastica (dirigenza, funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, insegnanti curricolari e personale ATA), sono l'asse portante dell'intero processo inclusivo. Tale processo è ulteriormente supportato dal PTOF d'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Gli uffici scolastici regionale e provinciale sono punti di riferimento per ogni tipo di consulenza. Il CTS, CTI e della Scuola Polo Inclusione di Monza e Brianza forniscono risorse formative e strumentali per tenere costantemente aggiornato l'intero gruppo educativo e far fronte alle diverse esigenze che la scuola incontra.

I servizi di neuropsichiatria (pubblici e privati) sono coinvolti negli incontri del GLO e nella stesura del PEI, assieme alla componente educativa del comune di Limbiate.

Numerose associazioni territoriali collaborano con la scuola e sono di supporto al processo inclusivo.

- Attività di collaborazione in rete AL I PER TUTELA DEI MINORI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Con le famiglie degli alunni/e con BES si stabiliranno rapporti continuativi all'interno di un progetto educativo flessibile che coinvolgerà il comitato genitori e i rappresentanti del GLI. Tale progetto viene formalizzato, mediante la stipula di un patto educativo/formativo, tra genitori e scuola: entrambi si impegnano a supportare l'alunno/a utilizzando strumenti compensativi e dispensativi specificati nel PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa (Autonomia scolastica – DPRn.275/1999, art.4-5; L. 53/2003); in ottemperanza alle vigenti Indicazioni Nazionali. Gli obiettivi formativi specifici saranno incentrati, per quanto possibile, sulla trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti delle relazioni, degli insegnamenti curricolari, della gestione delle classi, dei tempi e degli spazi.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Le figure coinvolte nel processo inclusivo provvederanno al monitoraggio delle fasi operative messe in atto e all'incremento di sussidi adeguati ai diversi contesti (scolastici, extrascolastici e familiari).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Si avvanzerà la richiesta di un numero di risorse professionali (docenti e assistenti educativi) adeguate agli alunni/e con disabilità. Si sosterranno, sempre in base alle risorse finanziarie ministeriali attribuite, i progetti di alfabetizzazione per gli alunni/e immigrati e saranno incrementati gli acquisti di strumentazioni informatiche specifiche. Si cercherà di coinvolgere

il comune di Limbiate per organizzare il servizio di mediazione culturale al fine di facilitare l'accoglienza e la comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Negli anni di transizione tra i vari ordini di scuola verranno organizzati incontri tra i docenti per favorire un efficace scambio di informazioni riguardanti l'alunno/a; in questo modo si sosterrà la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici con un'attenzione particolare ai primi giorni di scuola attraverso varie fasi di osservazione e l'uso di griglie specifiche.

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2022/2023

LABORATORI

L'Istituto "L. DA VINCI" possiede, oltre le aule corredate di lavagne interattive multimediali, vari laboratori: Laboratorio linguistico, Laboratorio Scientifico, Laboratorio Informatica, Laboratorio Musicale, Laboratorio Arte e Tecnologico. Al Plesso della scuola primaria con la collaborazione del Comune è stato allestito uno spazio Educativo per lo svolgimento delle attività di arteterapia e musicoterapia. I suddetti laboratori sono arredati da attrezzature, utili allo svolgimento di una didattica operativa, intesa come pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista di un processo di costruzione, di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettano di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari. Il progetto Orto intende promuovere un percorso educativo-didattico attraverso la costruzione di un piccolo orto, con la finalità di promuovere tutte quelle esperienze che permettano ai bambini di acquisire una serie di competenze, tra le quali osservare e manipolare.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Per ogni categoria, le disposizioni legislative impongono una puntuale e specifica documentazione:

DOCUMENTO	A CURA DI	VALIDITÀ
CERTIFICAZIONE MEDICA (L 104/92 FASCIA A)	Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente	Al termine della scuola primaria secondaria di primo grado o degli studi.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L 104/92 FASCIA A)	GLO	Annuale
B) DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)		
DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA (DSA)	Neuropsichiatra o psicologo esperto dell'età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente	Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente

C) Svantaggio-socioeconomico - linguistico-culturale

PIANO-DIDATTICO-PER
SONALIZZATO

Consiglio di Interclasse

Temporanea sulla base
dell'evoluzione del percorso
scolastico

Protocollo procedure per l'inclusione scolastica

La scuola, oggi come non mai è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo alla richiesta di inclusione che arriva dalla società. Ma l'inclusione scolastica non è solo il riconoscimento del diritto allo studio attraverso dunque una inattiva e anomala presenza in classe, magari in un banco unico. L'inclusione scolastica, quella vera, vuole che questa presenza trovi culmine in quel nobile lavoro che attraverso azioni mirate farà sì che le potenzialità non restino inespresse le abilità vengano acquisite. In questo consiste la reale attuazione dell'inclusione, che così facendo, permetterà di percepire la diversità come una risorsa e non come un peso sociale. Per tale motivo la scuola deve impegnarsi nel creare un ambiente di apprendimento che garantisca la tutela di tutti e di ognuno rispettando le diversità. In tutto questo, un grande significato è da attribuire all'osservazione. Dall'osservazione costante e sistematica delle dinamiche cognitive e socio – relazionali della classe, prende forma il profilo narrativo - anamnestico di un probabile alunno con DSA o BES. Naturalmente siamo consapevoli che la sola pratica di osservazione risulta essere insufficiente se non è corredata di giusti strumenti costruiti, come:

- Griglie di osservazione
- Check – List.
- Schede di rilevazione.

Una volta accertata la presenza di probabili difficoltà identificabili sarà conseguente seguire la procedura dettata dal protocollo

- portare il caso in consiglio di classe o sezione, coinvolgendo anche il referente inclusione per una sospetta disabilità.
- Il docente coordinatore di classe convoca i genitori in presenza del referente inclusione, comunicando loro i sospetti e indicando eventualmente l'iter.
- Osservazione da parte del referente inclusione dell'eventuale percorso di riconoscimento da parte dell' ASST in modo da organizzare un positivo rapporto tra le scuola e gli enti territoriali. Docenti e i genitori devono:
- Conoscere la normativa, (L.104/92, Linee guida, L.170/2010, D.M 27/12/2012 e C.M.n° 06/03/2013).

Linee guida - Legge 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - C.M.06-03-2013

- Il genitore deve per sospetto disabilità, recarsi per appuntamento presso i locali del Polo territoriale di appartenenza (UONPIA) tutti i giorni dal lunedì al venerdì.
- Per situazioni di svantaggio socio–culturale rivolgersi presso il settore dei servizi sociali del Comune di Limbiate
- La famiglia deve far pervenire il certificato dello stato di Disabilità/DSA/Svantaggio presso la segreteria (ufficio alunni) dell'istituzione scolastica
- Sarà cura dell'UONPIA di inviare dal rilascio della certificazione medica la Diagnosi Funzionale e/o Profilo di Funzionamento.
- l'Istituzione scolastica si attiverà per l'alunno stilando i modelli PDP e PEI

“UNA SCUOLA CHE INCLUDE È UNA SCUOLA CHE PENSA E CHE PROGETTA
TUTTI “

TENENDO A MENTE PROPRIO



DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 30 GIUGNO 2023